

Trimestrale BpB: utile netto a 33,9 milioni

Pubblicato: Mercoledì 11 Maggio 2016



Il consiglio di amministrazione di **Ubi -Banca Popolare di Bergamo** ha approvato la relazione trimestrale al 31 marzo 2016. **L'utile netto si attesta a 33,9 milioni di euro** (comprensivo del contributo al Fondo di risoluzione nazionale), i proventi operativi a 193,1 milioni, gli oneri operativi a 110,6 milioni, le **rettifiche su crediti a 26,7 milioni**, il costo del credito allo 0,56%. Sempre elevata la **solidità patrimoniale con una total capital ratio al 17,95%**. Gli impieghi alla clientela si attestano a quota 18,9 miliardi per una raccolta totale da clientela ordinaria di 20,5 miliardi. Il risparmio gestito in crescita a 16,6 miliardi.

Aumentano nel trimestre il **numero di clienti** (oltre 1.900) e di conti correnti (oltre 3.600), segno della qualità dell'attività della banca e della sua capacità di intrattenere buone relazioni. Confermato nuovamente nel trimestre il supporto all'economia delle famiglie e del territorio: pari a **707 milioni le nuove erogazioni di finanziamenti a medio/lungo termine** – di cui circa **200 milioni a favore dei privati e più di 500 milioni a favore delle imprese**. Tra questi ultimi, si segnalano finanziamenti **“TLTRO”** (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) concessi con fondi BCE a oltre 1.000 controparti per complessivi 215 milioni. Ulteriore supporto ai programmi di investimento delle imprese è stato fornito con finanziamenti strutturali erogati dalla Capogruppo per oltre 113 milioni (+28,8% rispetto al marzo 2015), nuove erogazioni leasing per circa 51 milioni (in linea con il dato 2015) e con turn over factoring per 638,8 milioni.

Positivo il risultato della gestione operativa a 82,6 milioni, determinato da proventi operativi per 193,1 milioni ed oneri operativi per 110,6 milioni; le commissioni nette manifestano un andamento superiore a quanto registrato a fine marzo 2015 e salgono a 92,6 milioni, trainate dalla positiva dinamica delle commissioni da raccolta gestita ed assicurativa e pur risentendo della riduzione delle commissioni da raccolta ordini e su finanziamenti; stabilità degli oneri operativi, con **risparmi** riscontrati nelle spese del **personale per 3,5 milioni** (- 5,2%) e maggiori costi nelle altre spese amministrative, sulle quali grava in particolare la contribuzione ordinaria al Fondo di Risoluzione Unico Europeo per 3,7 milioni; non considerando tale componente, l'aggregato risulterebbe in calo dello 0,9%.

Indicatori della qualità del credito – Nel corso dei tre mesi sono state effettuate rettifiche nette su crediti per 26,7 milioni (25 milioni a fine marzo 2015); l'attenta gestione da parte della Banca del proprio portafoglio crediti trova riscontro nel costo del credito, attestatosi allo 0,56% (0,53% al termine del primo trimestre 2015). Cresce il risparmio assicurativo (+ 5,73%) e stabile il risparmio gestito, pur in presenza di un effetto mercato fortemente negativo (indice FTSE Mib -15,4% dall'inizio del 2016); nel periodo si sono registrati flussi netti di risparmio gestito per oltre 260 milioni e nuove sottoscrizioni di “polizze vita” per 295 milioni.

Patrimonio – Sempre molto **elevati i coefficienti patrimoniali**, posizionati a livelli di gran lunga superiori ai requisiti normativi in vigore (calcolati applicando la normativa Basilea 3): alla fine del trimestre il rapporto fra il capitale primario di Classe 1 ed il totale delle attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1) è pari al 17,95%, a conferma della forte solidità patrimoniale della Banca.

Con riferimento agli aggregati **patrimoniali**, gli **impieghi** alla clientela si sono posizionati a **18,9 miliardi**, in crescita dell'1,1% nel trimestre. La **raccolta** totale, al netto del trasferimento di quote di

risparmio amministrato su dossier UBI per circa 2,2 miliardi, ammonta a **47,6 miliardi**.

Sofferenze – Alla fine del trimestre i **crediti deteriorati** netti, pari a **1,528 miliardi** (8,07% dei crediti netti verso la clientela), si sono rivelati in calo rispetto a quanto registrato sul fine anno 2015 (1,539 miliardi con un'incidenza dell'8,21%). Dalla chiusura del bilancio 2015, in osservanza degli aggiornamenti normativi di Banca d'Italia, viene recepita la nuova definizione di “**inadempienze probabili**”, che include le posizioni precedentemente classificate come incagli e crediti ristrutturati.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti, attestatosi al 4,51%, risulta tendenzialmente stabile rispetto al dicembre 2015 (4,49%) mantenendosi costantemente al di sotto del dato di sistema (4,60%).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it